



GRAN MAGISTERO - VATICANO
ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME

Al servizio delle pietre vive in Terra Santa

«Come deve vivere la politica della Terra Santa un membro dell'Ordine?»



Ho deciso di scriverle per una mia necessità interiore. ... La Terra Santa non è all'attenzione solo mia ... Ciò che accade in quella terra è sempre forte. ... Come deve vivere la politica della Terra Santa un Cavaliere dell'Ordine? ... Quale può essere il futuro migliore per la Terra Santa ... in grado di portare la pace e la coesistenza tra i popoli? Spero di non aver posto una domanda troppo 'scomoda' (Cav. F. Stocco).

La sua non è una domanda 'scomoda'. E' l'intera situazione nella Terra Santa che è 'scomoda'. Avendo in tanti e da sempre a cuore una Terra cara a noi cristiani, come pure ad ebrei e musulmani, benché tutti con motivazioni proprie, noi, in ragione all'appartenenza all'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme – che ha come fine lo zelo ed il sostegno alla Terra di Gesù – abbiamo il dovere di porci tale questione. Dal punto di vista dell'Ordine, sappiamo che generare la pace e la coesistenza è sempre il nostro primo desiderio e la nostra ultima tensione.

La pace non si conquista una volta per sempre, ma lavorando quotidianamente, ed è possibile difenderla attraverso il rispetto dei diritti di tutti e per tutti. Il nostro Ordine si impegna nell'ambito delle sue possibilità apportandovi un serio contributo: la cura dei luoghi santi, l'offerta di una educazione per tanti bambini e giovani, il sostegno e l'attenzione alle persone specialmente in necessità e a numerose famiglie.

Noi non siamo i grandi architetti della pace e della convivenza civile, piuttosto, ricorrendo ad una immagine evangelica, preferiamo essere 'piccoli operai' nella vigna del Signore (cfr. Mt 20, 1 e ss.). Non presuntuosi, non mormoratori, bensì lieti artigiani per aver contribuito al nostro mandato. Se tocca a tutti contribuirvi, l'impegno per noi è primario e ne facciamo la ragione della nostra 'vocazione' quali Membri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Una Dama e un Cavaliere professano "la fede in

Cristo attraverso la testimonianza, la generosità verso ogni uomo e donna in necessità e il favorire la mutua comprensione nel rispetto dei diritti di tutti” (dalla Liturgia per le investiture).

La Santa Sede persegue questa politica in Terra Santa. Gli eventi, che spesso sono provocati o provocano reazioni contrarie, non possono farci perdere il fine che perseguiamo. Il manifestarsi poi di prepotenze, che generano violenze crudeli e forme disastrose di povertà, non appartengono né alla sacralità della Terra di Gesù, né sono da attribuire a Dio stesso; sono frutto dell'intolleranza umana. Dobbiamo poi anche guardarci dalla tentazione di credere pessimisticamente «che tanto lì non cambia nulla!». Nutrire il sogno della pace e lavorare per essa è per noi di grande onore.

Ho vissuto alcuni anni in Terra Santa e nel Medio Oriente e conosco il bene che si può generare in quanto 'operai' di pace. Chi opera per la pace, verrà chiamato figlio di Dio (cfr. Mt 5,9). Questa è una beatitudine alla quale l'Ordine del Santo Sepolcro dovrà sempre tenere in somma considerazione.

In fondo: l'augurio di pace non fu il primo dono di Gesù risorto ai suoi discepoli, "Pace a voi"?

Ferdinando Cardinale Filoni

(aprile 2020)